

SEGLUE A PAGINA 2 LAMPUGNANI A PAGINA 6 I SERVIZI SEGLUE A PAGINA 10

L'Unità

Un giallo trasognato in un'... perenalotto da sogno, 43 miliardi
In... indovinare... da record assoluto

IL SALVAGENTE
Oggi il regalo ve lo diamo
UNA SOLE MILLE

IL GOVERNO D'ALEMA
Ulivo, Cossiga, scuola e altri problemi
LA GRANDE SQUADRA
Cinquant'anni di...

IL GOVERNO D'ALEMA
Ulivo, Cossiga, scuola e altri problemi
LA GRANDE SQUADRA
Cinquant'anni di...

Via al governo D'Alema

Venticinque ministri, sei donne, 25 record: i volti nuovi
Il premier: «Squadra forte ed equilibrata». Domani la fiducia

NELL'INTERESSE DEL PAESE
PAOLO GAMBESCIA

Ora D'Alema ha il timone in mano. Il governo è stato varato. È un buon governo, almeno sulla carta. Lo verifichiamo alla prova dei fatti. Certo non piace a chi riteneva che non si dovesse andare ad un governo di coalizione, a chi diceva che era meglio andare a votare, a chi preferisce la sinistra sempre sotto esame, a chi non la ritiene matura per guidare il paese e la pensa sempre subalterna. E non piace, ovviamente, ma questo è scontato, alla destra che già assaporava la possibilità di sfruttare il no di Bertinotti per tentare di tornare a palazzo Chigi.



IL NUOVO GOVERNO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	MASSIMO D'ALEMA
VICEPRESIDENTE	Sergio Mattarella
SOTT. ALLA PRESIDENZA	Franco Bassanini
ESTERI	Lamberto Dini
COMMERCIO ESTERO	Piero Fassino
TESORO	Carlo Azeglio Ciampi
FINANZE	Vincenzo Visco
INTERNI	Rosa Russo Jervolino
GIUSTIZIA	Oliviero Diliberto
DIFESA	Carlo Scognamiglio
PUBBLICA ISTRUZIONE	Luigi Berlinguer
LAVORI PUBBLICI	Enrico Micheli
RISORSE AGRICOLE	Paolo De Castro
TRASPORTI	Tiziano Treu
POSTE	Salvatore Cardinale
INDUSTRIA	Pierluigi Bersani
LAVORO	Antonio Bassolino
SANITÀ	Rosy Bindi
BENI CULTURALI	Giovanna Melandri
AMBIENTE	Edo Ronchi
UNIVERSITÀ	Ortensio Zecchino
PARI OPPORTUNITÀ	Laura Balbo
FUNZIONE PUBBLICA	Angelo Piazza
SOLIDARIETÀ SOCIALE	Livia Turco
RAPPORTI CON IL PARLAMENTO	Gian Guido Foltoni
RIFORME COSTITUZIONALI	Giuliano Amato
POLITICHE COMUNITARIE	Enrico Letta
AFFARI REGIONALI	Katia Bellillo

È un buon governo per alcuni motivi molto semplici. Perché difficilmente si sono avuti esecutivi con tante esperienze e personalità di spicco: fanno i ministri, in tre ruoli chiave, tre ex presidenti del Consiglio di diverso orientamento, ma tutti, anche a giudizio degli avversari non preconcetti, hanno lavorato benissimo quando erano a palazzo Chigi. Nessuno, crediamo, può mettere in discussione il valore di uomini come Amato, Ciampi e Dini. Ciò a prescindere dall'adesione o meno alle loro idee e convincimenti, alle loro scelte, alla linea politica.

È un buon governo perché ha una rappresentanza equilibrata delle varie componenti della maggioranza e perché nelle scelte delle ultime ore sono scomparse candidature che potevano mettere a repentaglio l'accordo e sono state trovate soluzioni che puntano, oltre che alle qualità politiche e alle esperienze, alla capacità di mediazione.

L'INTERVISTA
Bassolino:
«Riformare il Welfare»
ALVARO

L'INTERVISTA
Jervolino:
«Si all'ordine no alla violenza»

ROMA Nasce il governo D'Alema, e ha al suo attivo almeno due record di rilievo: quello per la presenza femminile con sei donne ministro e per essere il primo esecutivo guidato da un ex comunista. E c'è un altro record, tutto «interno»: il ministro più giovane nella storia dei governi della Repubblica, con il vicesegretario ppi Enrico Letta che batte Andreotti nominato per la prima volta a 35 anni. I titolari di dicastero sono 25, cinque più di Prodi; 13 i volti nuovi.

«Una squadra forte ed equilibrata», dice D'Alema che si presenta domani per la fiducia. Duro il giudizio del Polo sintetizzato dal ccd Giovanni: «È la peggiore soluzione negli ultimi cinquant'anni. Consegna ai comunisti il ministero della Giustizia e premia chi ha imbrogliato gli elettori». La vicenda di Ersilia Salvato che non ha accettato il ministero in polemica con la nomina di Diliberto che lascia Cossutta e accenna come presidente a...

LA LETTERA
NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ
GIORGIO NAPOLITANO

Caro D'Alema, mi hanno molto toccato le espressioni che, nella tua lettera agli organismi dirigenti dei Democratici di sinistra, erano indirizzate a me.

Ho fatto nel modo più immediato e spontaneo quello che sentivo e ritenevo giusto: dare una mano, permettere a...

IL FUTURO DEI DS

Veltroni: mi impegnerò per una grande sinistra

SE IL POLITICO NON È PIÙ MACHO
LETIZIA PAOLOZZI

Se il signore ministro. Una femminilizzazione dei dicasteri che comincia a tradurre un cambiamento di mentalità. Si potrebbe leggere a questo modo la presenza femminile nel nuovo governo (ma la strada era stata aperta dalle donne del governo Prodi). Si potrebbe leggere (e chiudere la questione)...

